



CARNE DI CAVALLO VIETATA SULLE NOSTRE TAVOLE. UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE FA DISCUTERE

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

- 1 INTRODUZIONE**
- 2 LA PROPOSTA DI LEGGE**
- 3 CONCLUSIONI**
- 4 O TUTTI O NESSUNO**

1 INTRODUZIONE

Non mangio carne da sei anni.-

Lo dico subito, per correttezza intellettuale e trasparenza verso chi legge.-

Mi sento – e sono – assolutamente super partes.-

Non mi interessa – e non intendo – entrare nel dibattito ideologico tra *carnivori* e *vegetariani*, né tantomeno in una disputa etica assoluta tra “giusto” e “sbagliato”.-

Piuttosto, la proposta di legge – di forte impatto simbolico e sistemico – che introduce un **divieto espresso di macellazione (e destinazione alimentare) degli equidi (volgarmente “i cavalli”)** – ha generato in me una riflessione, che intendo condividere.-

2 LA PROPOSTA DI LEGGE

Si tratta di un intervento che modifica radicalmente la qualificazione giuridica dell'equide da animale da reddito a animale da affezione.-

La proposta, che vieterebbe la destinazione alimentare dei cavalli, è accompagnata da un apparato sanzionatorio tutt'altro che marginale:

- **reclusione da 3 mesi a 3 anni**
- **sanzioni pecuniarie fino a 100.000 euro** per chi alleva equidi con finalità di macellazione;
- **pena aumentata di un terzo** nel caso in cui le carni vengano effettivamente immesse in commercio.-

Sul piano amministrativo e di tracciabilità, la norma prevederebbe inoltre:

- **obbligo di registrazione e identificazione tramite microchip** di tutti gli animali interessati entro due mesi dall'entrata in vigore della legge;
- un sistema di controllo volto a impedire elusioni o "*zone grigie*" nella filiera.-

Consapevole dell'impatto economico della misura, il legislatore vorrebbe affiancare al divieto un **meccanismo di compensazione**:

- istituzione di un **fondo per la riconversione degli allevamenti equini**;
- **dotazione di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027**.-

3 CONCLUSIONI

Al di là del destino specifico di cavalli e asini, questa proposta si inserisce in una riflessione più ampia sul **consumo di carne**.-

Senza scomodare (volutamente) argomenti etici assoluti, esistono almeno **due profili oggettivi** che meritano attenzione:

- **profilo sanitario**: l'abuso di carne e salumi è da tempo associato a patologie cardiovascolari, metaboliche e oncologiche. Non è ideologia, ma letteratura scientifica consolidata; ma è anche vero che un uso moderato di carne, soprattutto in presenza di particolari patologie, può avere i suoi vantaggi (e la carne di cavallo è ricca di valori nutrizionali).-
- **profilo ambientale**: gli allevamenti intensivi hanno un impatto rilevante in termini di emissioni, consumo di risorse idriche, deforestazione e inquinamento.

4 O TUTTI O NESSUNO

Questa proposta di legge non chiude un dibattito: lo apre. E lo apre su un terreno delicato, dove si intrecciano affezione, tradizione, salute pubblica, ambiente ed economia.-

Il vero nodo non è solo *se* vietare la macellazione degli equidi, ma **quanto siamo pronti a ripensare il nostro rapporto giuridico con gli animali e con il cibo.**-

Se il presupposto è che cavalli, asini, muli non possano più essere destinati alla produzione alimentare perché dotati di una particolare relazione con l'uomo, allora la domanda è brutale ma inevitabile:
perché le mucche sì? Perché i maiali sì? Perché gli agnelli sì?

Non esiste una linea di demarcazione scientifica che renda questa distinzione logicamente sostenibile.-

Esiste solo una **distinzione culturale**, comoda, stratificata, economicamente funzionale.-

Il diritto, però, non può permettersi il lusso di adagiarsi sull'onda emotiva.- Non può costruire tutele sulla base di ciò che *"ci fa più tenerezza"* e lasciare tutto il resto invariato.

O si assume fino in fondo che **gli animali non possano più essere trattati come beni di consumo**, e allora il discorso deve riguardare **tutti**, oppure si ha il coraggio di dire che **la scelta è puramente simbolica**, e che il cavallo viene salvato solo perché, nell'immaginario collettivo, *"non si mangia"*.-

Ma non si può **accarezzare con una mano e continuare a macellare con l'altra.**-

Senza contare poi una cosa non certo di secondo piano: questo divieto avrebbe efficacia e valore solo nel territorio italiano; per il principio della libera circolazione dei soggetti, dei beni e delle merci in Europa, potrebbero arrivare sulle nostre tavole carni di cavallo provenienti da altri Paesi, il tutto in danno della nostra economia e dei nostri allevatori e produttori.-

Questa proposta di legge, allora, è un passo avanti? Forse sì.
Ma è anche uno specchio impietoso: quello di mostrare sensibilità solo per alcuni animali a discapito di altri. Forse non interessa salvare questi animali, forse non interessa combattere le modalità di alcuni allevamenti, forse è solo propaganda.-

O tutti.

O nessuno.-